



monti e boschi

rivista mensile del Touring Club Italiano

numero **4** aprile 1961

SOMMARIO

- 144.
- Dr. Cesare Volpini **147** *La Conferenza Nazionale dell'Agricoltura. Problemi dei territori montani e della selvicoltura.*
- Dr. Fiorello Zangrado **153** *Le regole cadavine di ieri e di oggi come organismi economici.*
- Dr. Nicola Tozzi-Condivi **161** *Sulla sistemazione dei calanchi.*
- Prof. Luigi Fenaroli **167** *Nuove contribuzioni alla conoscenza della distribuzione e della biologia della Ampelodesmos (Ampelodesmos tenax Link.).*
- Sig. Luigi Fossati **170** *Il bosco cordobese in Argentina. Descrizione di alcune essenze forestali che potrebbero interessare il nostro rimboschimento.*
- Dr. Antonino Lanzalaco **176** *Cinquant'anni di vita dell'AS.F.D. nella relazione Camaiti.*

VARIETA'

- L. F. **181** *Creata un allevamento di api regine nell'isola d'Elba.*

ATTUALITA'

- Sig. Bruno Minerbi **182** *Lotta contro il cancro corticale del castagno in Italia.*

NOTIZIE BREVI

recensioni, informazioni, vendite all'asta dei prodotti legnosi, prezzi dei prodotti boschivi agli impasti e di alcuni prodotti agrari.

Copertina: Cortina d'Ampezzo (Belluno). Panorama verso il Pomagagnon. (Foto Ghedina).

Direzione - Redazione - Amministrazione e Pubblicità:
TOURING CLUB ITALIANO - MILANO - CORSO ITALIA 10

Direttore: CESARE CHIODI

Comitato di redazione: ALFONSO CALZOLARI - GIOVANNI DORIGUZZI
LORENZO MANNOZZI TORINI - CESARE PILLA - LUCIO SUSMEL - GIUSEPPE VOTA

Condizioni di abbonamento per il 1961:

soci T.C.I.

non soci

annuo: per l'Italia L. 2000 - per l'estero L. 2500 annuo: per l'Italia L. 3000 - per l'estero L. 3500
semestre: per l'Italia L. 1000 - per l'estero L. 1500 semestre: per l'Italia L. 1700 - per l'estero L. 2000
per i sottufficiali e guardie del corpo forestale dello Stato e per le guardie giurate, annuo: L. 1500

Proprietà letteraria e artistica del Touring Club Italiano - Stampa Arti Grafiche G. Monguzzi, Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano: iscritta al N. 1811 del 30-12-1949



Cadore: la foresta Somadida.

Cinquant'anni nella relazione

L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.), in ottemperanza all'articolo 35 della legge 2 giugno 1910, n. 277, pubblicò nel 1914 una relazione che illustrava la consistenza del Demanio forestale di Stato e l'attività svolta dall'Amministrazione forestale tra il 1910 e il 1914. Nel 1924, pur non esistendo un preciso obbligo di legge, l'Azienda pubblicò un'altra relazione che, riprendendo lo schema della precedente, toccava tuttavia nuovi temi pertinenti al Demanio; tra l'altro, illustrava anche gli indirizzi di politica forestale, la legislazione in materia, l'accertamento e la valutazione dei danni di guerra ai boschi. Negli anni che seguirono, l'Azienda non ebbe più occasione di documentare la propria attività e parve che le preziose relazioni San-

sone e Stella fossero destinate a rimanere senza seguito. Dovevano passare ben 35 anni perché la lacuna venisse colmata con una poderosa relazione come quella apparsa nel 1959 per iniziativa del Direttore Generale dell'Azienda, prof. Alberto Maria Camaiti. Questa relazione, raccolta in tre volumi di grande formato, oltre riprendere la documentazione fermatasi al 1924, si presenta come una visione sintetica della storia dell'Azienda dagli inizi a oggi e mostra, attraverso approfondite documentazioni, le sue nuove e più ampie prospettive.

Le relazioni Sansone e Stella si limitavano a illustrare i beni pervenuti al Demanio, i risultati di gestione e le acquisizioni gratuite all'atto della costituzione, specificando sola-



Caniglio: rinnovazione nell'abetina.

di vita dell'A.S.F.D. Camaiti

di ANTONINO LANZALACO

mente l'entità delle superfici ripartite fra le varie colture. Indubbio è il loro valore storico e documentario, tuttavia la loro analisi è incompleta, dal momento che ignora i complessi demaniali acquistati e non illustra le molteplici relazioni che legano le attività dell'Azienda all'azione statale in favore dell'economia montana e forestale.

Per rendere il giusto merito ai redattori della relazione Camaiti è opportuno ricordare le enormi difficoltà causate dalle manomissioni e dalle perdite di numerosi archivi durante gli eventi bellici del 1940-45. Ciò nonostante ne è risultata un'opera veramente eccezionale per la sua precisione e ampiezza documentativa.

Affrontiamo ora l'esposizione del piano del-

la relazione, soffermandoci sulla parte che funge da introduzione e che certo è quella più originale rispetto alle relazioni precedenti. Questa parte contiene i capitoli dedicati alla legislazione in materia montana e forestale, sia generale che inerente al Demanio, all'esposizione della storia dell'Amministrazione forestale italiana, alla preparazione del personale forestale e ai rapporti fra l'Amministrazione e vari Enti o Istituti nazionali e internazionali.

Il capitolo dedicato alla regolamentazione giuridica della materia, vera sintesi di diritto forestale italiano, prende le mosse dalle epoche più remote per poi esaminare ordinatamente le disposizioni vigenti in materia nei vari Stati prerisorgimentali italiani. Dopo le

leggi del 1865 e del 1867, che tendevano a unificare le disposizioni già in vigore, e quella del 1871, particolarmente importante per la nostra materia perchè segna l'inizio dell'Amministrazione forestale, le disposizioni si fanno sempre più complesse e articolate, si vanno differenziando e man mano individuano e regolano i vari problemi forestali e montani. I legislatori prendono sempre più coscienza dell'importanza che per l'Italia ha il problema dei monti e dei boschi in relazione al quadro economico italiano di recente formazione. E' una lunga serie di leggi della più disparata importanza, da quelle sulla tutela delle bellezze naturali e panoramiche, dei tratturi e delle trazzere al grosso problema della riforma fondiaria e all'istituzione dell'Accademia italiana di scienze forestali. A proposito dell'Accademia ci piace ricordare che uno dei suoi più entusiasti assertori fu il prof. Alberto Maria Camaiti, attuale Direttore dell'Azienda.

Viene quindi la minuziosa esposizione dello sviluppo storico dell'Amministrazione forestale. Passo passo è seguita l'organizzazione dei quadri del personale, con abbondanza di notizie specialmente ampie a proposito della preparazione dei tecnici. Quest'ultima parte, mentre pone in risalto l'impiego dell'Amministrazione nell'affrontare con personale idoneo e ben addestrato gli infiniti problemi della foresta, lascia intendere chiaramente, se pur in modo indiretto, la complessità di quei problemi e la loro importanza economica generale.

Chiude la parte introduttiva l'illustrazione dei rapporti fra l'Amministrazione forestale e vari Enti e Istituti. Questi rapporti erano, prima della seconda guerra mondiale, circoscritti nell'ambito nazionale; a partire dal dopo guerra si sono estesi anche in sede internazionale, in concomitanza con l'ampliamento delle relazioni politiche, tecniche ed economiche dell'Italia. Via via troviamo citati in questo excursus l'I.I.A. (Istituto Internazionale d'Agricoltura), la F.A.O. (Organizzazione per le Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), l'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), l'E.R.P. (European Recovery Program), l'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di cooperazione economica), l'A.E.P. (Agenzia Europea della Produttività), la C.E.E. (Comunità Economica Europea), più nota come M.E.C. Non mancano infine rapporti con l'UNESCO, il GATT, il B.I.T. e la C.E.A. Sarebbe lungo ricordare poi tutti i numerosi enti e istituti nazionali che entrano in contatto con l'Amministrazione, come la *Stazione Sperimentale di Selvicoltura* di Firenze, per non nominare che uno dei numerosi istituti di studio, le

varie associazioni regionali « *Pro montibus* », il *Consiglio Nazionale delle Ricerche*, l'*Istituto Centrale di Statistica*, l'*Ente Nazionale Cellulosa e Carta*, la *Commissione Nazionale per il Pioppo*, l'*Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani*, l'*Istituto per la difesa del suolo*, la *Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino*, la *Cassa per il Mezzogiorno*. Non è infine da tralasciare l'importanza della collaborazione di funzionari dell'Amministrazione con i più importanti periodici di interesse forestale e montano, come « *L'Alpe* » fondato nel 1903, edito tra il 1928 e il 1939 dal Touring Club Italiano, « *Monti e Boschi* », pure edito dal T.C.I., la « *Rivista Forestale Italiana* », « *Il Bosco* », « *L'Italia forestale e montana* », « *Foreste* », il « *Notiziario Generale* », « *Il Legno* » e il « *Notiziario Forestale e Montano* ».

Ci è parso opportuno soffermarci su questo capitolo dei rapporti tra l'Amministrazione e gli enti, gli istituti e i periodici perchè in questa parte è messa nel più esplicito risalto la complessità delle funzioni che deve svolgere l'Amministrazione e l'importanza assunta dal problema forestale e montano in genere nel quadro della moderna economia nazionale e internazionale.

Viene quindi la parte preminente della relazione, quella che illustra la consistenza del Demanio forestale dello Stato. Introducono questa parte tre capitoli di carattere prevalentemente storico dedicati alle origini e alla consistenza delle foreste demaniali inalienabili, agli sviluppi dell'Azienda del Demanio forestale di Stato a partire dalla sua costituzione, alla struttura e alla organizzazione dell'Amministrazione delle foreste demaniali.

La storia del Demanio forestale dello Stato, in cui si uniscono intimamente le vicende dell'Azienda e quelle dell'Amministrazione forestale, inizia dal 1871, quando apparvero le prime dichiarazioni di inalienabilità di alcune foreste demaniali, e si svolge attraverso due tappe principali: la costituzione nel 1910 dell'Azienda speciale del demanio forestale di Stato e l'affermarsi dell'Azienda nel 1933 come Ente con personalità giuridica e gestione autonoma. Fanno parte di questa introduzione storica un ampio e dettagliato prospetto illustrante le consistenze delle foreste demaniali al 30 giugno degli anni 1924, 1934, 1944 e 1954 e l'esposizione della struttura e della organizzazione dell'Amministrazione delle foreste demaniali.

Alla parte storica segue l'illustrazione monografica delle foreste demaniali comunque pervenute all'Azienda dal 1910 al 30 giugno 1954. Regione per regione, ciascun complesso viene descritto sia dal lato storico, giuridico e amministrativo della proprietà, che da quel-

lo ambientale, culturale e produttivo. I vari complessi, alcuni dai nomi noti come le foreste di Vittorio Veneto e di Ravenna, di Vallombrosa e di Carmaldoli, del Gargano e delle Calabrie, sono poi scrupolosamente illustrati nella loro ubicazione topografica e nella loro estensione con l'ausilio di una documentazione cartografica cui è dedicato uno dei volumi dell'opera. Numerose fotografie in bianco e nero e a colori ravvivano queste pagine fitte di notizie e offrono visioni efficaci dei complessi, dei nuovi lavori eseguiti e degli impianti. Le foreste acquistate fra il 1910 e il 1924 sono spesso illustrate riportando le notizie delle relazioni Stella e Sansone e ripetendo integralmente alcune delle pagine più importanti di quelle relazioni.

La parte cartografica è raccolta in un vero e proprio atlante costituito da 94 tavole illustranti i vari territori divisi secondo gli uffici d'Amministrazione dal quale dipendono. Le tavole geografiche a colori, che riproducono ottime carte dell'I.G.M. al 25.000, 50.000 e 100.000, portano segnati i limiti delle zone pervenute all'Azienda fino al 1924, dal 1924 al 1954, le zone non più in possesso dell'Azienda, quelle passate ai Comuni e ad altri Enti, gestite e non gestite dall'Azienda, i diritti di caccia e regali, i Parchi Nazionali e le proprietà comunali esulanti dalla gestione dell'Azienda. Allegati all'atlante si trovano due carte d'Italia al 1.000.000, in quattro fogli, che presentano la distribuzione dei complessi forestali dell'A.S.F.D. e delle regioni autonome, delle proprietà di Enti affidate in gestione all'A.S.F.D., dei Parchi Nazionali e dei Comprensori di bonifica montana al 30 giugno 1954 e al 30 giugno 1958.

L'imponenza delle variazioni territoriali del Demanio verificatesi tra il 1° luglio 1954 e il 30 giugno 1958, dovuta principalmente alla politica di ampliamento del Demanio (legge 25 luglio 1952, n. 991), non ha permesso una illustrazione pari a quella realizzata per il



Foresta di Giunco; sistemazione di frana.

periodo precedente. La relazione offre quindi per questi quattro anni una esposizione sintetica degli acquisti, mentre per il periodo 30 giugno 1958-31 dicembre 1958 gli acquisti vengono semplicemente elencati in un prospetto.

Si giunge così ai capitoli riguardanti la gestione dell'Azienda; questa parte, svolta con un metodo analitico assai approfondito, è tale da permettere un'ampia conoscenza dei criteri che hanno informato la gestione e dei risultati economici conseguiti. Fanno da introduzione un breve cenno alle norme giuridiche che hanno disciplinato la gestione e un consuntivo sintetico delle entrate e delle uscite dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1954. Per il quadriennio seguente vengono esposte le previsioni iniziali, quelle definitive, gli accertamenti delle entrate e delle spese di bilancio, le riscossioni e i pagamenti in conto competenze e in conto residui. Sempre per lo stesso quadriennio si trova illustrata anche la gestione generale, importantissima per le molteplici attività dell'Azienda e per l'entità notevole dei concorsi finanziari dovuti a speciali disposizioni di legge. Dopo un quadro completo delle opere realizzate, degli investi-



Foresta dell'Abetone: segheria demaniale di Mastrocarlo.

menti produttivi e di quelli patrimoniali, si chiude la parte finanziaria della relazione con l'esposizione della situazione patrimoniale nel periodo 1924-58.

L'opera, di cui si può comprendere la consistenza anche da questa succinta esposizione, termina con l'illustrazione di alcune attività specifiche: gestione dei Parchi Nazionali; sperimentazione silvana nei complessi demaniali; azione svolta a favore dell'economia montana e boschiva in generale.

L'opera, così articolata, è un solidissimo strumento di conoscenza delle caratteristiche dell'Azienda, della consistenza del Demanio forestale e delle linee seguite dalla politica forestale e montana italiana. Ma il merito ancora maggiore della relazione Camaiti sta nella sua possibilità di trascendere l'ambito della documentazione finanziaria e patrimoniale e di proporre le cognizioni che permetteranno di risolvere problemi specifici connessi con il Demanio forestale italiano anche nel più vasto quadro della bonifica montana, del mercato nazionale e della Comunità Europea. Per rendersi conto di questo significato della relazione si deve tener presente che con la legge del 1952 l'A.S.F.D. ha assunto una funzione economica assai vasta nel quadro della nuova politica montana. Infatti non solo sono stati forniti all'A.S.F.D. i mezzi finanziari (1 miliardo di lire all'anno) per l'acquisto di terreni bisognosi di rimboschimen-

reni acquistabili vengano comprese le superfici idonee a essere utilizzate come prati e to, ma è stato anche disposto che fra i terpascoli. In breve, l'Azienda può oggi inserirsi profondamente nella nostra economia montana perchè non si limita più al settore forestale, importantissimo ma non esclusivo di questa economia.

E ora, alcuni dati: il patrimonio terriero amministrato dall'Azienda ammontava nel 1910 a 70.000 ettari, nel 1940 era salito a 257 mila e oggi, nonostante i 96.000 ettari trasferiti al patrimonio indisponibile delle Regioni e nonostante i 32.000 passati alla Francia e alla Jugoslavia, conta oltre 250.000 ettari, che si prevede di portare a 300.000. Attualmente circa 50.000 ettari sono tenuti a prati, pascoli e colture agrarie; su questi l'Azienda ha costituito moderne aziende agro-zootecniche, modelli di gestioni razionali ed economiche. L'efficienza dell'A.S.F.D. è infine sufficientemente messa in risalto dal fatto che le sue uscite riguardano per oltre il 60% gli investimenti produttivi.

Da questi avvisi promettenti si può con sicurezza prevedere il validissimo apporto che l'Azienda darà alla realizzazione della nostra politica montana, volta a riportare la montagna italiana alla sua naturale vocazione forestale e zootecnica.

ANTONINO LANZALACÒ